



N°. 565

23 giugno 2021

LA CONFSSIONALITÀ IMPOSTA DAL MOVIMENTO ARCOBALENO

di Giovanni Palladino

L'Italia è ancora uno Stato laico, come ha ribadito ieri il Premier Draghi? Non sembra, almeno nel vedere come stia aumentando la pressione del movimento arcobaleno (sia da parte dei suoi cultori che dei suoi simpatizzanti "laici", ossia di chi non si professa omosessuale) che ci vuole imporre la sua "confessione": quella che emerge dal disegno di legge Zan che vuole mettere a tacere la libertà del popolo cattolico, che vuole mantenere il diritto di poter dire che una famiglia naturale si forma con l'unione tra un uomo e una donna senza correre il rischio di violare una norma di legge.

La giusta richiesta della Santa Sede (che non è affatto una ingerenza) di correggere alcuni articoli di quel disegno di legge, perché violano il Concordato tra Italia e Vaticano, ha sollevato un putiferio tra gli appartenenti e i simpatizzanti del movimento multicolore, che da sempre si oppone ai valori cristiani, che sono anche valori morali e naturali, ossia universali.

L'arroganza degli "arcobaleno" è giunta al punto di imporre alle scuole paritarie cattoliche di trattare con un linguaggio non "dottrinario" il tema dell'omosessualità sin dalle scuole elementari. La dottrina cattolica, in pratica, dovrebbe affermare che l'omosessualità non è più un peccato, quindi cancellare una sua verità, che condanna il peccato ma non il peccatore, di cui si augura sempre la conversione. È un cambiamento imposto per legge da uno Stato che si dichiara laico, ma che diventerebbe "confessionale", ubbidendo alla "confessione arcobaleno" che proibisce di affermare che un peccato è un peccato.

Tra i simpatizzanti del movimento si sono distinti la cantante Elodie, che si è detta fiera di non essere stata battezzata, e il rapper Fedez, che ha accusato il Vaticano del reato di evasione fiscale. A questa falsità ha subito replicato Mons. Nunzio Galantino, Presidente della Amministrazione del Patrimonio della Sede Apostolica (APSA), che ha precisato con la realtà dei numeri:

"Nel 2020 l'APSA ha pagato 2,88 milioni di euro per l'IRES e 5,95 milioni di euro per l'IMU. A queste imposte vanno aggiunte quelle pagate dal Governatorato, dalla Propaganda Fide, dal Vicariato di Roma e dalla Conferenza Episcopale Italiana. È tutto documentato".

Ma non sembra che Fedez, esperto di canzoni, sia disposto a documentarsi in questa materia, meglio credere ai "si dice" di chi è interessato a spargere notizie false e diffamatorie. Falsa e diffamatoria è anche la notizia che il Vaticano sia entrato a gamba tesa (ingerenza) contro il Parlamento italiano nel chiedere alcune correzioni al disegno di legge Zan. È invece una parte del nostro Parlamento che sta cercando di farlo contro il nuovo Concordato firmato nel 1994 dal Premier Craxi e dal Segretario di Stato Vaticano Casaroli. È un accordo fra due Stati che va rispettato da entrambe le parti.



Condividi su Facebook



Servire l'Italia Liberi e Forti
Via Alfonso di Legge 49 - 00143 Roma

www.servirelitalia.it - info@servirelitalia.it - servirelitalia@gmail.com